

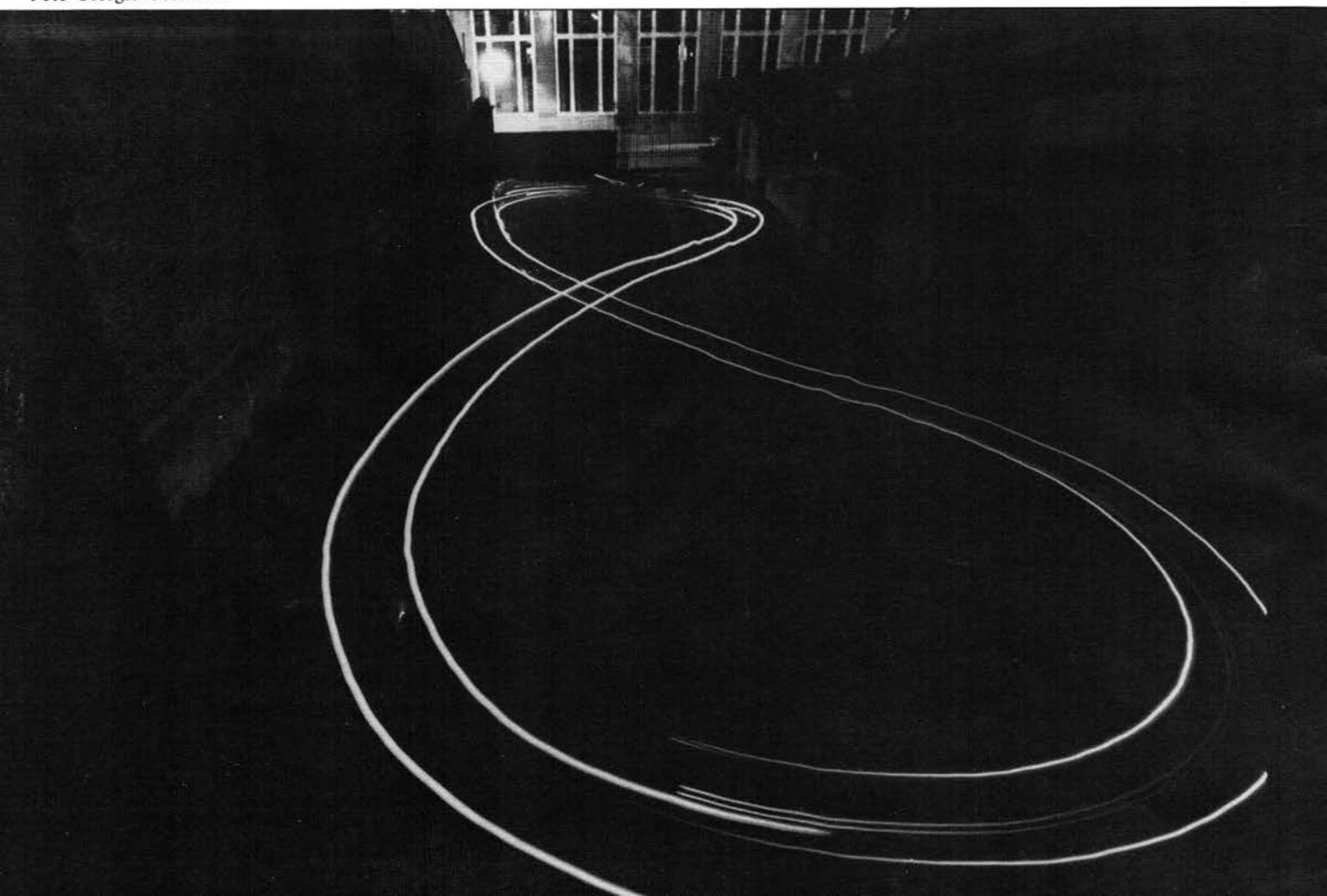


# PierPaolo Calzolari

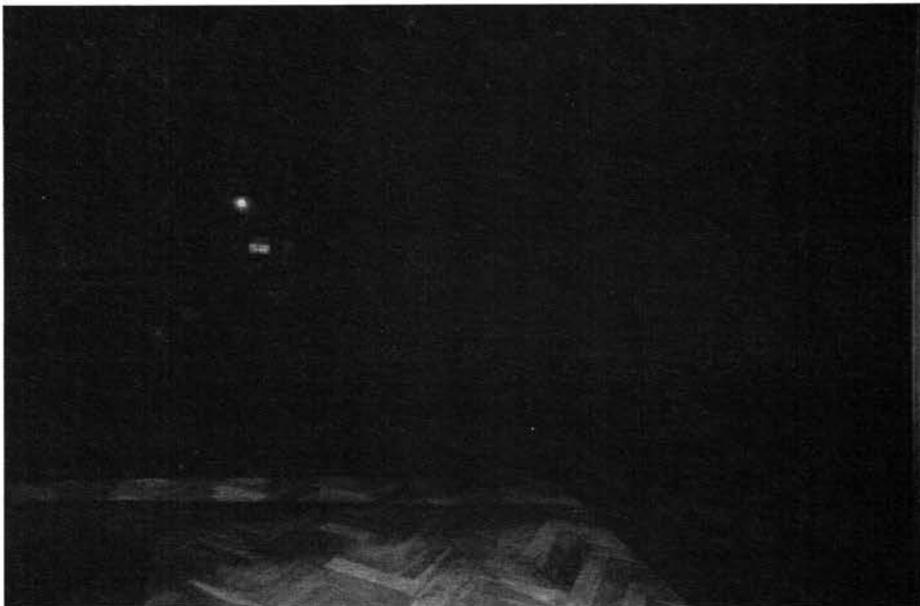
Foto Giorgio Colombo.

1

2



**Foto 1.** Vista generale della mostra realizzata nel 1975 a Milano in un vecchio edificio a due piani con una segheria alle spalle. Il lavoro è stato progettato sul posto e non riportato a giusta ragione altrove o in una galleria. L'intera mostra si basa su 5 segni: il cerchio, il triangolo, il segno d'infinito, i due vettori della stella. Le due luci di questa prima immagine sono visibili come due raggi di stella.



**Foto 2.** Nel cortile antistante l'edificio un taxi gira lentamente a luci spente con i soli fanalini di posizione così da segnare nell'oscurità l'infinito continuo che occupa psichicamente lo spazio dell'avvenimento.

**Foto 3.** Al piano superiore dell'edificio, mediante l'apertura delle porte una proiezione di luce come segno della stella. Vista di una delle tre stanze che sono altrettante stazioni: la stazione della forma (buia), la stazione della letteratura (pavone), la stazione della vulgata (mosaico).

3

**Foto 4.** Il cerchio del piatto del giradischi che gira in silenzio e il triangolo del tavolino in terracotta. Sulla destra, la stanza della forma con 5 block-notes appesi alle pareti tra 2 finestre nella corrente d'aria. Recano scritta e disegnata la parte costitutiva della mostra.



4

**Foto 5.** Nella retrostante segheria 1 pila elettrica è accesa accanto a una persona che cammina sul posto.

**Foto 6.** L'ingresso con proiezione di luce come segno della stella, le porte sono tutte inchiodate.

**Foto 7.** Un trenino che va e viene dalla segheria all'edificio. Qui arrivavano realmente i vagoni di legname per la segheria. La forma delle rotaie è la forma armonica dell'energia locomotrice. Il trenino passa accanto a una vasca riscaldata da gas e la cui acqua bolle ed evapora.

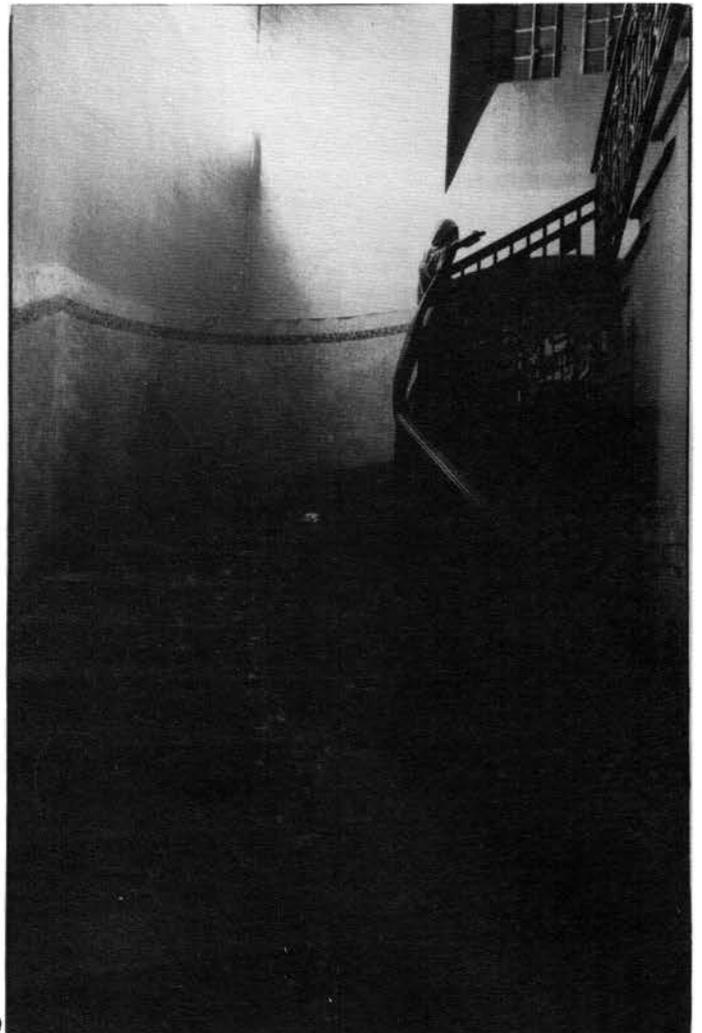
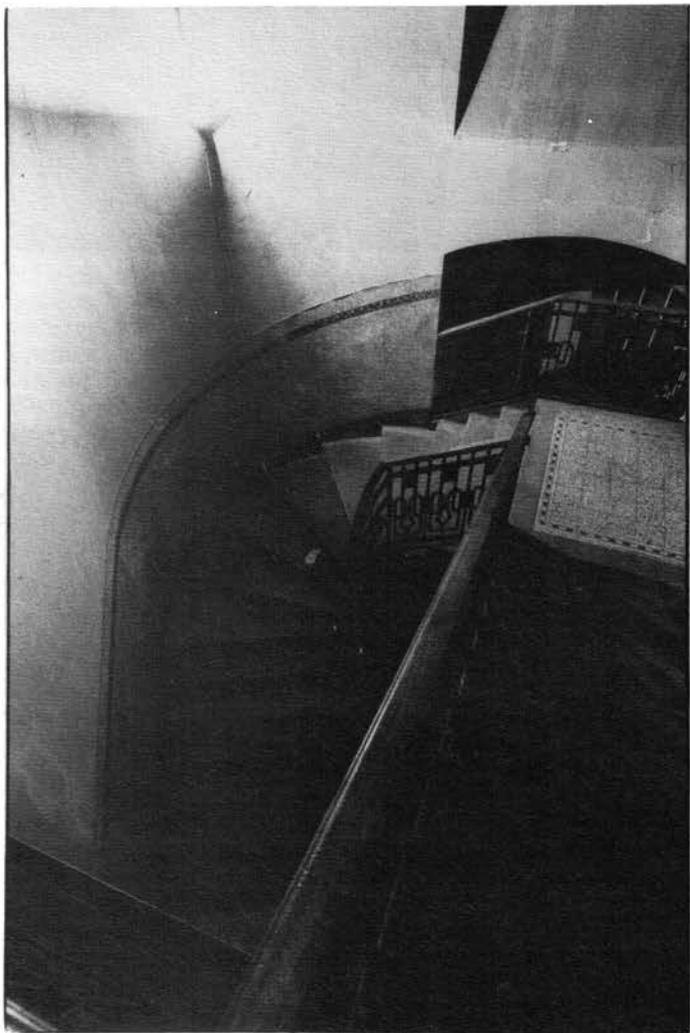
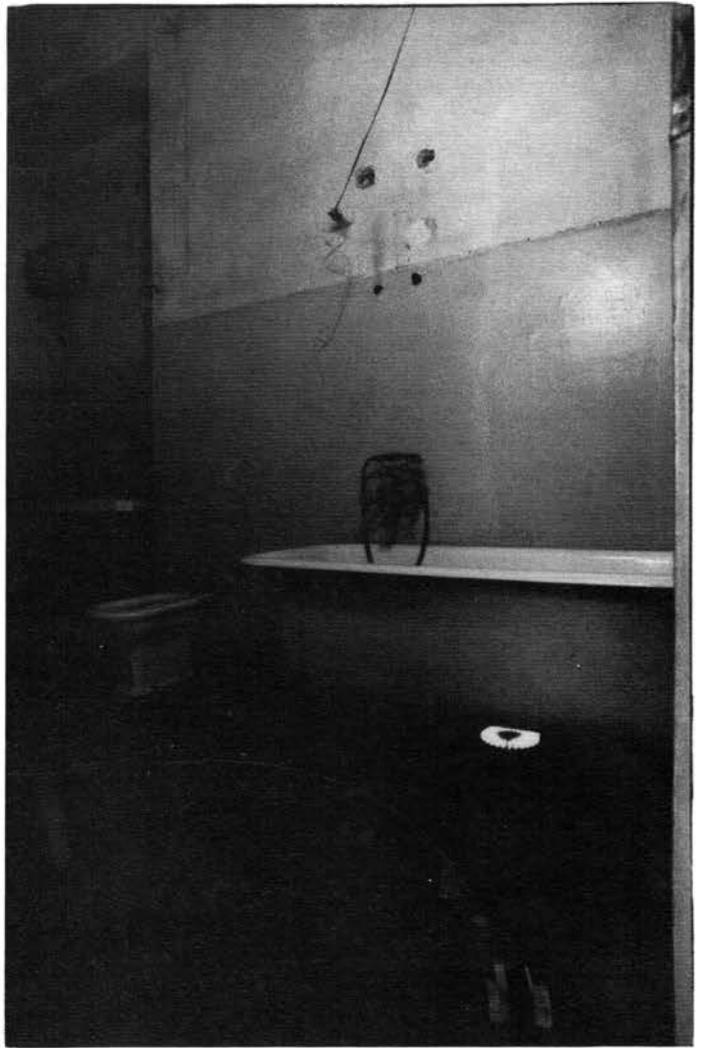
5

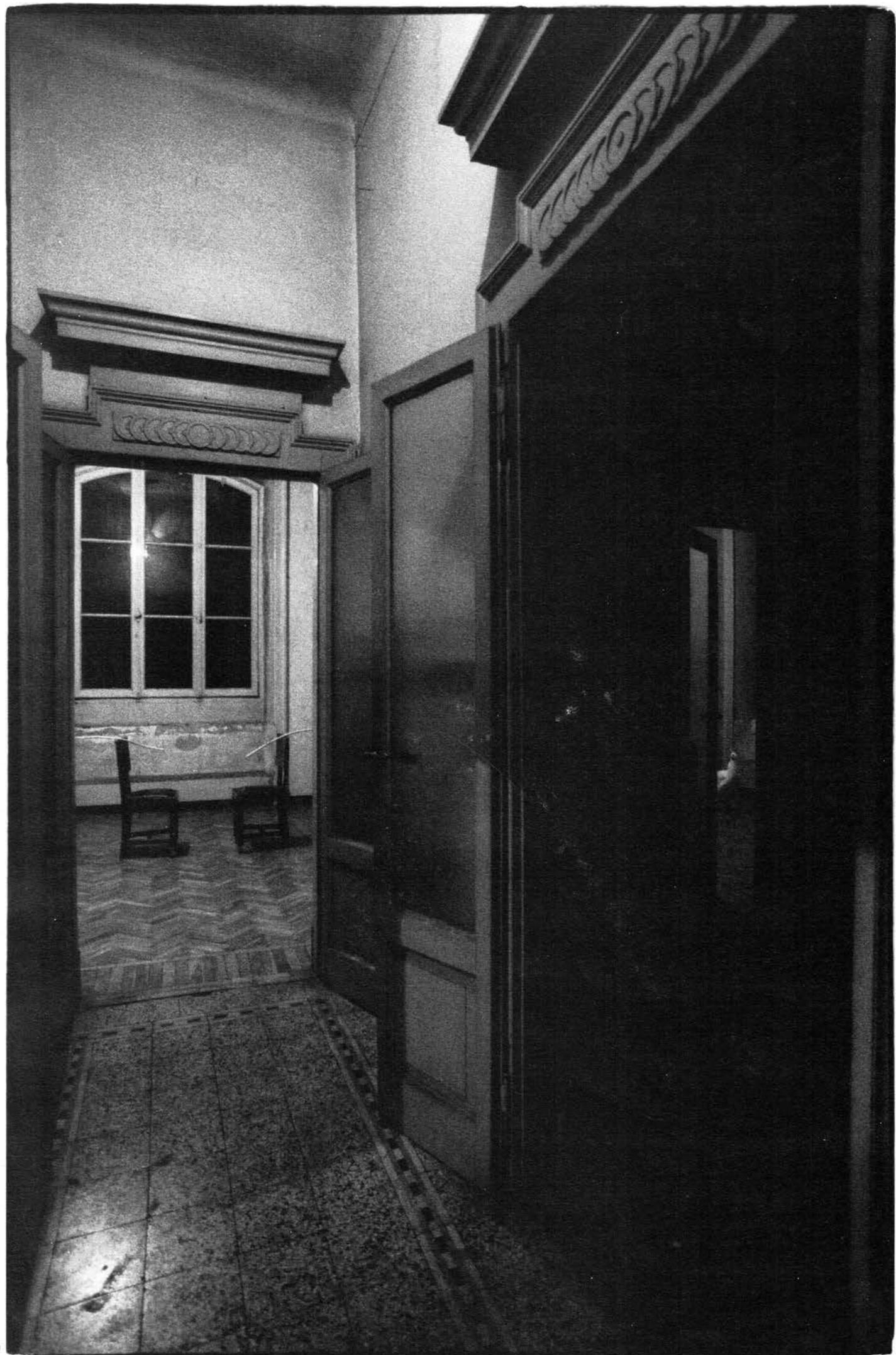
**Foto 8.** Scale dell'ingresso, un telefono. L'artista aveva chiesto ad una persona a lui molto legata di telefonargli durante la mostra, se voleva poteva telefonare ben sapendo che avrebbe dovuto sempre parlare lei senza mai ricevere risposte dalla voce dell'artista.



**Foto 9.** Nell'attesa della telefonata da parte di Calzolari, Ginestra percorreva in andirivieni la scala, recando sul dorso della mano una chiocciola a simboleggiare il segno dell'infinito e stendendo l'intero braccio in modo da occupare costantemente metà della scala.

**Foto 10.** Vista delle 3 stanze o stazioni: a destra, stazione della forma con pareti rivestite di carta bianca; s'intravede la stazione della letteratura col pavone, simbolo di Bisanzio; e davanti, la stazione della vulgata o l'idea della stazione.

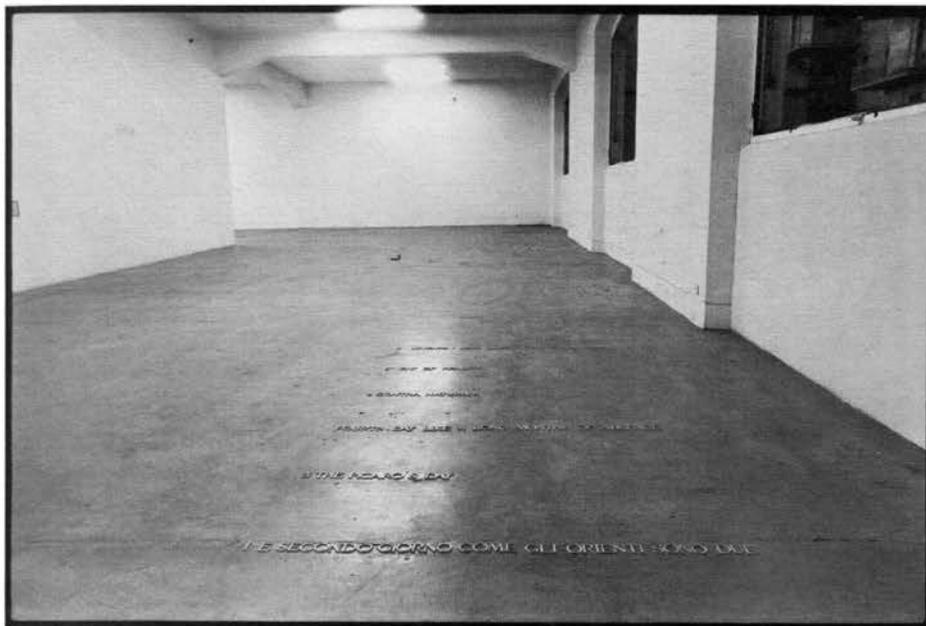




PierPaolo Calzolari ha realizzato nell'aprile '76 il seguente lavoro. Per 9 giorni ha spedito un telegramma al giorno, più un orario ferroviario al secondo giorno, a 15 persone. Copie di questi 8 telegrammi, più copia dell'orario ferroviario, sono state spedite contemporaneamente ad altre 200 persone. L'orario ferroviario è stato inviato a tutte le persone, dopo il primo telegramma: una tabella ufficiale relativa alla linea Milano-Nocera Inferiore con alcuni orari di transito segnati a matita. L'ultimo telegramma è stato spedito solo ai due destinatari, Marco Bagnoli e Jannis Kounellis. Il giorno 5 maggio è partito da Milano al mattino diretto a Nocera Inferiore, provincia di Salerno, un convoglio ferroviario con un vagone interamente riservato e pertanto completamente vuoto.

1. mi dissero - sali su un gradino - questo dissi io - quello più in alto - ecco pensai - questo è politico mentre pensavo mi accorsi di essere fermo - mi accorsi - allora - che non era politico - ma era pensare alla politica e più consideravo questo problema più vedevo che il termine era astratto - non era individuo ma un termine stratificato e che diveniva man mano più organico proporzionalmente alla mia concentrazione ed ero ancora fermo - e così - mentre ero fermo - scoprii che la concentrazione su quel termine formato di stratificazioni era molteplice e poetica - era anzi poesia - poi - ero ancora fermo - e scoprii così il compiere l'atto di salire quel gradino - e si - era un'altra forma di poesia - era la poesia dell'orgasmo motorio di compiere quell'atto poetico - e sapevo che sarei stato guardato - avrebbero detto - ecco sta salendo e mi avrebbero visto di spalle e avrebbero visto muovere una direzione di salire quel gradino - io mi sarei sentito - io sarei stato eroico - ecco - avrei detto - ogni mio passo è guardato è ineluttabile io sono nell'atto di salire quel gradino - e no - i tempi sarebbero stati due - io mi sarei visto e avrei sentito le mie cellule nell'atto totale decisivo di salire quel gradino - bene ma rimane il fatto di salire il gradino - quello più alto - quello che in fondo era stato scelto - e questa - al fine - è politica - o è gestione della politica - o è ritualità della politica - se io avessi voluto parlare coll'imperatore di bisanzio sarei dovuto entrare in un'aula di trenta passi al mio ingresso avrei trovato tre trombettieri - un trono vuoto - un leone meccanico - sulla parte sinistra del trono e un pavone bianco sul lato destro - sarei dovuto entrare fare dieci passi genuflettermi fare la richiesta guardando verso terra e le tre trombe avrebbero suonato - alzarmi fare dieci passi - genuflettermi - ripresentare la richiesta guardando verso terra - e il leone meccanico avrebbe ruggito - rialzarmi percorrere dieci passi - genuflettermi - riproporre la richiesta guardando verso terra e il pavone bianco avrebbe aperto la sua coda e una persona con la maschera della persona dell'imperatore di bisanzio sarebbe appunto entrata e avrebbe dato risposta alla mia richiesta - la forma sarebbe stata compiuta io avrei saputo di aver compiuto quel percorso perché resistendo a quelle prove avrei dato atto di credere fortemente nelle mie richieste e l'idea della politica così sarebbe stata gestita / pierpaolo calzolari.

2. (orario ferroviario).  
 3. quando il sognatore muore che ne è del sogno.  
 4. fulminato da un pierrot.  
 5. avere bianco il viso avere pallido il viso.  
 6. amore i tuoi denti sono come chicchi di vetro.  
 7. dorme di giorno.  
 8. 1° e secondo giorno come gli orienti sono due.  
 9. destinatari marco bagnoli - jannis kounellis / ti prego salire giorno 5 maggio - treno n. 2701 - vagone prenotato C o ore 15,29 Firenze S.M.N. - ore 19,09 Roma Tiburtina / pierpaolo calzolari.



**PierPaolo Calzolari.** Vista generale dell'installazione realizzata nel 1975 alla Galleria Sperone di Torino. Nei 14 giorni di durata della mostra l'artista ha posto le seguenti 7 scritte: 1 secondo giorno come gli orienti sono 2 / 3 The Picaro's Day / Fourth day as 4 long months of absence / 5 Contra naturam / 6th day of reality / 7 - Seventh - with usura - contra naturam.

Foto Paolo Mussat.

